

Il confronto

Da parte dell'opposizione critiche per la mancata «visione generale»

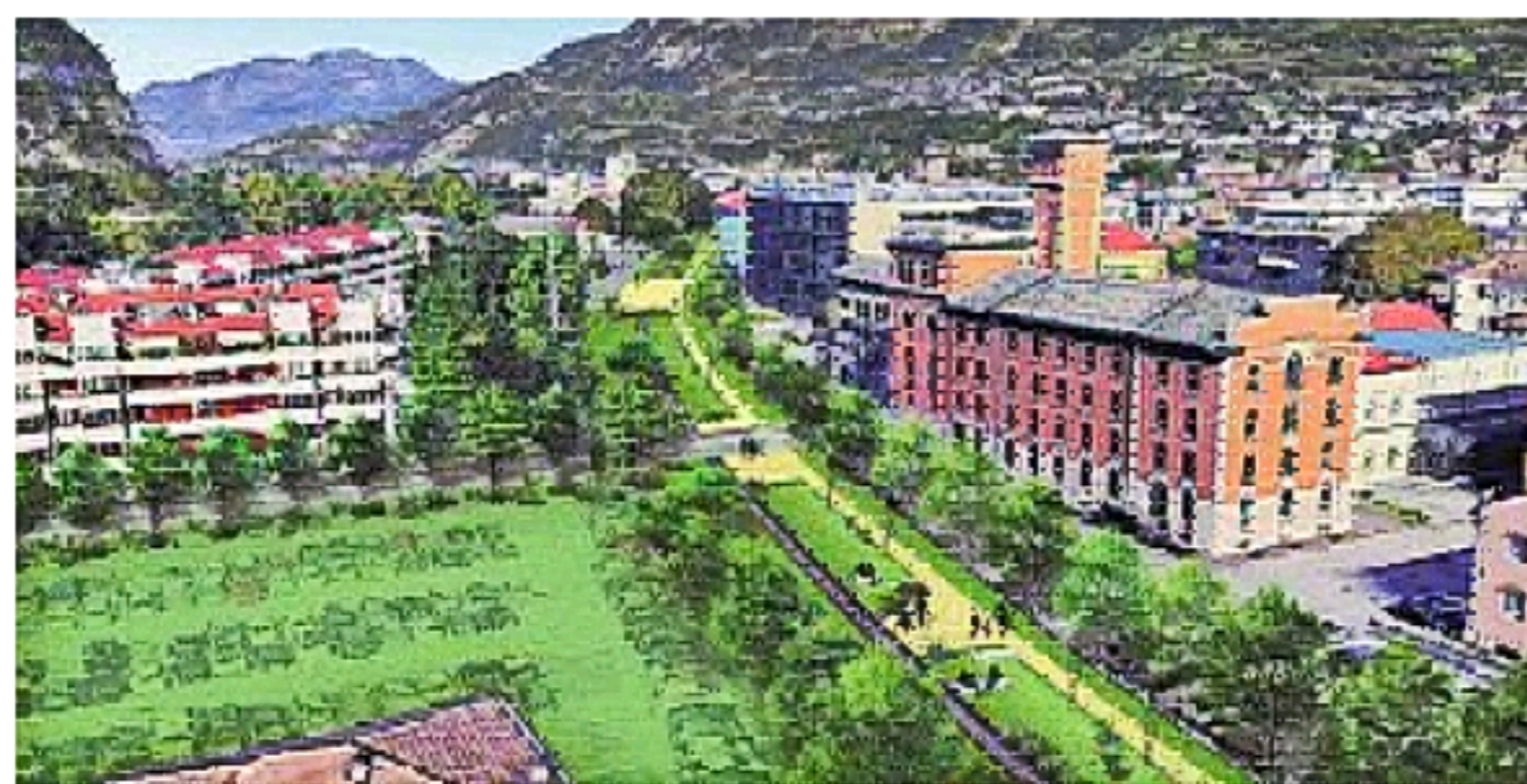
TRENTO «I soldi per la circonvallazione li abbiamo trovati noi e con Trento la collaborazione è massima». Si può riassumere così l'informativa che il governatore Maurizio Fugatti ha reso ieri — su richiesta delle minoranze — al Consiglio provinciale. Da parte dell'opposizione la critica per la mancata «visione generale»: «Non c'è un piano per Rovereto e non si ragiona in un'ottica complessiva per salvaguardare tutto il tratto della fascia dell'Adige interessato al passaggio della nuova li-

Bypass, Fugatti rassicura «Massima collaborazione con il Comune di Trento»

La verde Coppola contraria al «sacrificio della collina Est»

nea». «Ci siamo preoccupati di trovare le risorse — ha spiegato il governatore — quelle che prima non c'erano». E a questo proposito Fugatti ha dato lettura di un carteggio con il governo nazionale dell'ottobre 2020 in cui chiedeva con urgenza di considerare i progetti su Trento ma anche su Rovereto: «In particolare nella prospettiva di un aumento dei passaggi dei treni, una volta realizzata la galleria di base del Brennero, fino a 300 al giorno, un carico non sostenibile per le due città».

Da qui la richiesta a Roma di «trovare i fondi necessari per un'opera strategica». Oltre alla circonvallazione, Fugatti ha ricordato che nell'accordo tra Rfi, Provincia e Comune di Trento c'è anche l'ipotesi dell'interramento del tratto cittadino della linea storica e del progetto di collegamento metropolitano, il Nordus: «Dalle prime stime, l'intero progetto ha un costo di 1,3 miliardi, di cui 930 solo



per circonvallazione». Rimane fuori Rovereto: «Ma non abbiamo motivo di pensare che Rfi non possa intervenire», ha rassicurato Fugatti. E a questo proposito ha ricordato la sua presenza nel Consiglio comunale della città della Quercia, dove all'unanimità è stata votata una mozione per chiedere anche per Rovereto l'interramento del tratto della linea storica: «Una posizione che condividiamo e di cui abbiamo già parlato con Rfi.

Che metterà le risorse per il progetto di fattibilità — ha affermato ieri Fugatti — che poi sarà vagliato dalle amministrazioni comunali interessate. A quel punto si porrà il tema del finanziamento dell'opera». E a proposito di rapporti con le amministrazioni comunali, Fugatti ha descritto quello con il capoluogo: «Da parte nostra c'è la massima disponibilità a ragionare con il Comune di Trento, e lo stia-

Verso il futuro
L'immagine simbolo della città liberata dalla linea ferroviaria

mo già facendo in modo costruttivo. La Provincia non vuole chiamarsi fuori dalle questioni, nostro interesse — precisa Fugatti — è quello di prenderci la parte di responsabilità che ci spetta, e lo facciamo nel rispetto dei diversi ruoli istituzionali».

Da parte della minoranza, le critiche. «Non ci sono solo Trento e Rovereto — ha osservato Zanella di Futura — e sarebbe auspicabile un'azione di tutela per tutti i Comuni che sorgono sull'asta dell'Adige, che si vedranno sfrecciare treni più pesanti e più lunghi ogni 5 minuti». Stessa la considerazione di Filippo Degasperi di Onda Civica: «Bene aver trovato le risorse per migliorare il capoluogo, ma rimane ignota la sorte di tutto il territorio coinvolto in questa opera. Il Trentino — ha ricordato Degasperi al governatore — non finisce a Roncafort e non inizia all'Aquaviva di Mattarello».

Interventi anche da parte di Lucia Coppola di Europa Verde, contraria al «sacrificio della collina est di Trento» e preoccupata per i contorni poco chiari del progetto di circonvallazione, di Alex Marini dei 5 Stelle che chiede maggiore trasparenza e di Alessio Manica (Pd) che chiede invece di istituire «una task force provinciale con cui sostenere il Comune di Trento». Tante le risoluzioni presentate dai consiglieri, che saranno discusse oggi.

Donatello Baldo

© RIPRODUZIONE RISERVATA